

API

«I forti aumenti incidono sulla ripresa delle aziende»

L'allarme dell'Associazione Piccole e Medie Industrie

«**E'** necessario prendere in mano le redini della gestione dei costi energetici perché il rischio concreto è che i forti rincari vadano ad incidere in maniera importante sulla ripresa delle piccole e medie imprese (PMI)».

A dirlo è il direttore generale dell'Associazione piccole e medie industrie delle Province di Novara, Vco e Vercelli (API) **Paola Pansini**. «La struttura delle PMI vive già di momenti complessi dopo la pandemia. Ha retto in tanti casi a fatica ma lo ha fatto. Pensiamo alla cassa integrazione, alle commesse perse, un biennio davvero allucinante al quale si è aggiunta la difficoltà dell'accesso al credito. Le banche hanno ridotto e in alcuni casi revocato i fidi. A tutto questo, aggiungere oggi il caro energia va solo ad inasprire la situazione». «Si potrebbe prevedere - prosegue - una misura sul-

l'esempio di quanto fatto in Francia, che promuova azioni di contenimento della percentuale di aumento delle tariffe o che, come in Germania, preveda forti agevolazioni fiscali e sarebbe anche opportuno avere una possibilità di rateizzazioni delle bollette». «Per i forti rialzi si salva solo una piccola quota che è stata forse lungimirante o fortunata che ha effettuato un contratto con un prezzo fisso ma, ribadisco, sono davvero poche». «Il Governo deve prendere posizioni forti. Capisco che oggi si è ancora concentrati sull'emergenza Covid, il problema sanitario è stato fortemente sentito da tutti in Italia e non solo. Però bisogna anche pensare all'Italia che lavora e produce perché qui si va incontro ad una forte emergenza economico-finanziaria. A pagare lo scotto più grande sono proprio le PMI che poi sono quelle che fanno vivere le famiglie italiane. I soste-



PAOLA PANSINI

gni vanno dunque a favore delle imprese ma anche delle stesse famiglie». «Il problema - conclude - riguarda anche le materie prime. I prezzi sono cresciuti enormemente e oltretutto, le stesse materie, mancano».

«Dopo due anni di crisi economica per l'emergenza Covid, oggi occorre immediatamente tamponare la situazione dei rincari dell'energia con una politica energetica nazionale a reale

supporto delle piccole medie imprese». Così commenta il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie **Gianmario Mandrini**.

«La piccola e media industria nel 2022 pagherà l'energia quattro volte in più rispetto alla grande industria e ci troviamo di fronte ad un aggravio del 100% rispetto al prezzo medio dell'elettricità nel 2019 e a fronte della condizione di grave tensione che insiste sul mercato energetico europeo è lecito attendersi alla fine del 2022 addirittura un incremento del 200% rispetto al 2019. Una soluzione a medio termine potrebbe essere la riduzione della dipendenza energetica dall'estero. Stiamo ritornando in un nuovo periodo di importante crisi economica e senza azioni forti da parte del nostro Governo a farne le spese saranno sempre e solo le piccole e medie industrie».

Marco Cito